Bernardini tira le somme

Difficile il varo della Nazionale

« Sarebbe bello promuovere in blocco la Under 23... » — Rocca, Roggi, Caso e Damiani i « baby » che debutteranno a Zagabria contro la Jugoslavia?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Quale sarà la nazionale che il 28 settembre a Zagabria affronterà la rappresentativa della Jugoslavia? Sarà una squadra di movimento, capace di resistere al ritmo degli avversari, oppure Bernardini, nonostante le buone intenzioni dimostrate dovrà, gioco forza, ricalcare il logoro cliché di Valcareggi? Dopo la prova di Lucca, il CT troverà il coraggio di promuovere sul campo la Under 23 effettuando qualche piccolo ritocco, specialmente nel settore delle «punte»?

Per quanto riguarda il secondo quesito per il momento non esistono le condizioni: « *Sarebbe bello, ma finirei per non essere compreso. Sono un coraggioso, uno spregiudicato che non ha niente da perdere visto il risultato di Monaco, ma non posso: rischierei di bruciarne la metà e non me la sento. Però riconosco che un centro campo, così efficace, come quello formato da Guerini, Boni e Antognoni non sfigurerebbe nella squadra di maggiorenni* », ci diceva Bernardini ieri sera di ritorno da Pistoia, dove, insieme a Ferruccio Valcareggi, ha assistito alla partita Pistoiese-Arezzo, vinta dagli arancioni di Ballacci.

Quindi esclusa la possibilità di vedere a Zagabria la Under 23 (sarebbe bello: finalmente si avrebbe una compagine giovane, in grado di gareggiare alla pari con gli avversari anche se un po' troppo ingenua) resta da vedere come il responsabile delle squadre nazionali intende muoversi. E questo lo sapremo non lunedì 16 quando convocherà la probabile Under 23 e una nazionale mista a Roma, ma solo all'ultima convocazione, fissata per il 23 settembre. Fino ad ora, nei due allenamenti, Bernardini ha visto tanti giocatori: questo era scontato perché voleva rendersi conto di persona del valore e delle reali condizioni dei prescelti. Strada facendo ha eliminato Mazzola e Rivera che non si adattano al suo modo di gioco ed ora deve fare delle scelte. E non sarà una scelta tanto facile, poiché, tutto sommato Bernardini per il momento non sarà in grado di presentare la squadra che da tempo sogna: una compagine impostata in difesa, capace di macinare molto gioco sulla fascia centrale del campo e pronta a proiettarsi a rete attraverso il gioco di movimento; una squadra in grado di sottoporre gli avversari ad un continuo recupero.

Purtroppo la realtà del nostro calcio non corrisponde alle intenzioni del CT ed è per questo che abbiamo accennato al cliché di Ferruccio Valcareggi che, appunto, ieri sera, insieme a Bernardini è stato premiato dal presidente della Pistoiese Marcello Melani. Detto che il sogno di Bernardini resta per il momento un sogno (a meno che non punti direttamente sulla Under 23, una formazione simpatica, scanzonata quel tanto indispensabile) si può già iniziare a trarre delle conclusioni.

Tra i portieri migliori sono apparsi Zoff (che sarà il titolare) e Pulici. I terzini in ballottaggio sono quattro: Rocca è già titolare e ieri ha riconfermato tutta la sua validità come giocatore moderno, mentre per il ruolo di sinistra la scelta ricadrà nell'ordine su Roggi, Sabadini, Martini. Roggi, comunque, per il suo dinamismo e per la sua grinta riscuote maggiori simpatie. Per il ruolo di laterale destro non ci sono dubbi: la maglia numero 4 sarà indossata da Benetti la cui riserva sarà Orlandini. Gli stopper che sono riusciti ad emergere sono Bellugi e Zecchini, ma il bolognese vanta una maggiore grinta ed esperienza. Per quanto riguarda il ruolo di libero sarà una bella battaglia: Facchetti non ha ancora la sicurezza di Wilson, ma sotto rete, nei palloni alti, è imbattibile ed è portato a sganciarsi. Anche il laziale gode le simpatie del CT per il suo gran senso della posizione ed è per questo che la scelta non sarà tanto facile.

Per ricoprire il ruolo di ala destra Bernardini ha provato Damiani e Caso. Il primo svolge un ruolo diverso rispetto al giovane della Fiorentina: è molto veloce, rapido nei movimenti, corre lungo la fascia laterale e al momento opportuno stringe al centro per il tiro. Caso, ieri, a Lucca non ha molto convinto ma le sue qualità tecniche-tattiche non sono in discussione. E' il giocatore che piace a Bernardini per il ruolo di « tornante ».

Le mezze ali, se non ci saranno ripensamenti, saranno Re Cecconi (che il CT non è stato ancora in grado di vedere ma che conosce ed apprezza per le doti di resistenza e dinamismo) e Capello che meglio di Juliano ha coperto il ruolo di centro mediano metodista, cioè ha mantenuto una posizione centrale davanti al pacchetto difensivo con il compito di lanciare i compagni avanzati. Causio non ha convinto: ha perso troppo tempo a correre con il pallone agganciato al piede ritardando così il gioco rapido. Ora resta da individuare chi giocherà come centro avanti e chi all'ala sinistra. Nell'allenamento di una settimana fa, al Campo di Marte, Chinaglia, giocando nella squadra A cercò di muoversi, di creare gli spazi per i compagni ma non riuscì a convincere né a segnare.

Boninsegna, giocando fra i rincalzi segnò tre goal ed è per questo che è stato riprovato a Lucca. Purtroppo non ha molto convinto, cioè non è riuscito a ripetere la prova di Firenze, ma rispetto a Chinaglia è più opportunista ed è per questo che la bilancia pende dalla sua parte.

A Lucca, all'ala sisnistra ha giocato Chiarugi, che a Firenze era apparso il degno sostituto di Riva. Ieri invece l'attaccante del Milan ha fatto tanta confusione da mettere in difficoltà anche i compagni, e in maniera particolare Boninsegna. Ed è appunto per non intasare la zona dell'area di rigore, per dare più spazio alle punte, che Caso è l'elemento adatto per il ruolo di ala sinistra: in questo caso il viola può essere di valido aiuto a Capello (come punto di appoggio) mentre Boninsegna potrebbe svariare a sinistra per lasciare spazio a Damiani.

Come ala sinistra Bernardini ha provato anche D'Amico (che può essere convocato nella Under 23) ma l'attaccante laziale non è un'ala di ruolo, è solo un grande « geniaccio », come lo ha definito Bernardini.

Tirando le conclusioni, e tenendo presenti le prove fino ad oggi offerte dai singoli, la probabile squadra per Zagabria dovrebbe essere questa: Zoff; Roggi, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti (Wilson); Damiani, Re Cecconi, Boninsegna, Capello, Caso.

Per quanto riguarda la Under 23, i giovani, che il 29 settembre a Cesena affronteranno la Under 23 della Jugoslavia, sono tutti in gamba: riescono a mantenere un ritmo abbastanza elevato, giocano quasi tutti di prima, in difesa sono abili e grintosi, sul centro campo sono il meglio che possa esprimere il nostro calcio in questo momento, mentre sono scarsi nei tiri a rete: nell'allenamento di ieri hanno calciato verso la porta di Zoff solo Boni e Antognoni, oltre che Guerini. Calloni e Bertuzzo non hanno convinto mentre Speggiorin (subentrato al bresciano) è stato più efficace ma anche lui incapace di segnare.

Loris Ciullini

A Kinshasa sulla scia di Clay

Arriva pure Foreman ed è subito polemica

Accoglienze folkloristiche anche per FOREMAN, così come per Clay

Scaricate 10 tonnellate di attrezzature (ne arriveranno altre 90) — Troppo cari i prezzi dei biglietti

KINSHASA, 12.

Il campione del mondo dei massimi George Foreman ha posto piede oggi per la prima volta in terra africana e si è subito trovato impelagato in una polemica a distanza con Clay (e forse non per colpa sua, ma per colpa dell'interprete).

Prima di partire alla volta del campo di addestramento dove si preparerà all'incontro del 25 settembre con Muhammad Ali, Foreman ha parlato ai giornalisti in aeroporto. Premesso di essere spiacente di non parlare il francese o la lingua locale, Foreman ha comunicato ai rappresentanti della stampa di avere chiesto a un funzionario dello Zaire che aveva volato con lui da Parigi di tradurre una sua dichiarazione.

Dopo le prevedibili dichiarazioni di cortesia, la dichiarazione quale è stata letta dal funzionario zairota diceva: « *Il nostro gruppo è interamente nero. L'altro pugile (cioè Clay) è scortato da un manager bianco e da un legale bianco. Io dico che sono negro, il mio gruppo è negro e io sono orgoglioso di essere negro* ».

Quando, in seguito, gli è stato chiesto di spiegarsi meglio a proposito della dichiarazione su riferita, Foreman è apparso sorpreso ed ha risposto: « *Andate a chiederlo all'uomo che mi ha tradotto* ». Dick Sadler, manager di Foreman, era furioso. « *Smentiamo tutto* — ha gridato — *non abbiamo detto mai nulla del genere. George non si impiccia di queste cose. Non è il nostro modo di fare* ».

A Foreman, il funzionario traduttore aveva attribuito anche queste parole: « *L'altro pugile ha parlato della giungla dello Zaire. Io credo che parlasse dell'India* ».

Sotto il profilo protocollare, le accoglienze riservate a Foreman sono state simili a quelle riservate ad Ali: stesso complesso musicale, stessa parata di danzatori. L'entusiasmo della folla è parso tuttavia meno caloroso.

Rispondendo personalmente alle domande dei giornalisti, Foreman ha detto che Ali non può pretendere di essere il favorito del pubblico dello Zaire. (Clay aveva affermato di sentirsi come a casa sua, aggiungendo che Foreman invece si sarebbe sentito come un forestiero). « *L'Africa è la culla della civiltà* — ha detto il campione — *chiunque è a casa sua qui* ».

Quanto all'incontro, Foreman ha detto: « *Sono nella forma migliore. Ho già svolto la parte più dura della preparazione* ».

Poco dopo dall'aereo sono state scaricate ben 10 tonnellate di materiali connessi al match mondiale: ed oltre 80 tonnellate sono attese a giorni (frigoriferi, docce, saune e tutto quanto può servire).

Difficile capire come va la vendita dei biglietti. Fino a pochi giorni fa gli organizzatori erano ottimisti, ma ora hanno cambiato idea e non sperano di vendere più della metà dei biglietti.

L'organizzazione aveva disposto 6.000 posti a bordo ring, 8.000 posti in tribuna d'onore, ma rimane l'interrogativo di quanti saranno coloro propensi a pagare 180 dollari ed oltre (più di 100 mila lire) per un biglietto. Il governo dello Zaire non distribuirà biglietti omaggio perché gli accordi intercorsi con gli organizzatori gli assicurano la metà dell'incasso.

I biglietti meno cari costano 6.000 lire ed è difficile pensare che la massa dei lavoratori, la cui paga media giornaliera è di poco più di 700 lire, possa contribuire a fornire spettatori per riempire i 62.000 posti a sedere che offre lo stadio.

Correrà domani il campione trentino?

Giro del Lazio: oggi decisione per Moser

Incertezze anche per Zilioli e Boifava — « No » di Merckx — Comunque saranno alla partenza un centinaio di concorrenti — Oggi la punzonatura ad Ariccia

Dal nostro inviato

ARICCIA, 12

Più fortunati degli organizzatori della Coppa Sabatini quelli del Giro del Lazio vedranno sabato alla partenza della loro corsa un centinaio di concorrenti e tutti o quasi i nomi celebri del ciclismo professionistico italiano. Sembrava che Franco Mealli potesse riuscire ad avere alla partenza addirittura Merckx, ma la possibilità è svanita poiché impegni ad ingaggio precedentemente sottoscritti impediscono al belga di sfoggiare la maglia iridata alla corsa del Velo Club Forze Sportive Romane e del Messaggero, che anche quest'anno, confermando una tradizione, è valida per il Trofeo Fiat.

L'elenco degli iscritti è aperto dalla Jollyceramica: Furzi, Brooklyn, Filcas, Dreherforte, Sammontana, Magniflex, Bianchi - Campagnolo, Scic e Filotex completano poi il campo iscrivendo tutti i loro effettivi al gran completo fatta eccezione per la squadra di Luciano Pezzi (Dreherforte) che si riserva una « x » per Italo Zilioli (come la Magniflex per Boifava).

L'incertezza che maggiormente potrebbe incidere sul campo dei partecipanti riguarda Francesco Moser al quale il medico della Filotex avrebbe diagnosticata una affezione bronchiale, indicandola quale causa della « *defaillance* » del giovanotto nel Giro del Veneto.

La partecipazione del combattivo ragazzo trentino è pertanto affidata alle decisioni del medico che si è riservato di pronunciarsi all'ultimo momento (sperando — ovviamente — che le cure somministrate possano presto agire in tempo utile anche per garantire a Moser che un eventuale controllo antidoping non lo trovi, in conseguenza di quei medicamenti, positivo).

Poiché l'organizzazione del XXXIV Giro del Lazio conferma ancora una volta Ariccia località di partenza e di arrivo, le operazioni di punzonatura si svolgeranno (domani pomeriggio) sulla bella piazzetta subito dopo il ponte, lungo la Via Appia. Sapremo allora se anche Moser parteciperà o meno, aggiungendo così il suo nome tra quelli del pronostico insieme ai nomi del vincitore dell'anno scorso Giovanni Battaglin, nonché di De Vlaeminck, Panizza, Polidori, Francioni, Fabbri, Gosta Petterson, Paolini, Bitossi, Ritter, Rodriguez, Basso e Gimondi.

Il percorso di 228 Km. prevede un finale adatto anche ad un exploit solitario. Gli ultimi cinquanta chilometri sono infatti una teoria di salite e discese col Colle Tuscolo (m. 670) e Madonna del Tufo (m. 695). cocuzzolo estremo di Rocca di Papa, destinate ad avere un ruolo importante ai fini della selezione e della conclusione della corsa. Ad Ariccia è quindi prevedibile l'affermazione di un uomo in perfette condizioni e quanti hanno corso a Peccioli, come i ragazzi della Magniflex reduci dal Giro della Catalogna potrebbero risultare avvantaggiati.

Tra i motivi di interesse della corsa quest'anno ci sarà anche il comportamento di un poker di casa. Oltre al vecchio Brunetti e al conosciuto Rossi il ciclismo romano vanta adesso anche Martella e Mazziero nelle file professionistiche e certamente l'entusiasmo intorno a loro, che partecipano per la prima volta al Giro del Lazio, sarà grande e particolare.

Eugenio Bomboni

Jugoslavia-Italia in TV e alla radio

La partita amichevole Jugoslavia-Italia, che si disputerà a Zagabria sabato 28 settembre e che segna il ritorno in campo degli azzurri dopo i mondiali di Monaco, sarà trasmessa in cronaca diretta sia alla televisione sia alla radio. In TV andrà in onda con inizio alle 18.55 sul programma nazionale per la telecronaca di Nando Martellini, mentre la radio ha previsto la cronaca alla stessa ora e interviste in tribuna stampa nell'intervallo.

* * *

Il campionato mondiale dei welter tra Fernandez e Furujama, che si svolgerà a Roma sabato 21 settembre, sarà trasmesso in televisione in telecronaca registrata il giorno successivo, domenica 22.

A Velletri (3-0) e Foligno (3-1)

Roma e Lazio vittoriose in provincia

Roma e Lazio hanno inaugurato ieri il « lancio », che si prevede massiccio, delle partite infrasettimanali in provincia. I giallorossi hanno giocato a Velletri, mentre i biancazzurri si sono portati in Umbria e precisamente in quel di Foligno. Si cercano nuovi tifosi proprio in vista dell'imminente scontro di Coppa Italia del 22 prossimo.

Forse quel giorno il « derby » di Coppa potrebbe vedere la Roma già qualificata, mentre ormai per la Lazio tutto è compromesso, per cui la stracittadina finirà per assumere un sapore del tutto particolare. Con una Roma tranquilla e in continuo crescendo di forma e di gioco per la Lazio sarebbero veramente dolori, visto che i biancazzurri ancora non carburano alla perfezione e che Maestrelli si è visto costretto a « lisciare il pelo » ad alcuni dei suoi.

Premesso ciò, diciamo che tanto giallorossi quanto biancazzurri hanno, ieri sera, battuto entrambi gli avversari di turno, senza però troppo entusiasmare. Ma Liedholm aveva dato ordini tassativi, considerando il match col Velletri un semplice allenamento. Tre a zero il risultato finale a favore dei romani, ma le cose migliori e due gol sono venuti nella ripresa, allorché Liddas ha mandato in campo i giovani che si era portato dietro. Il gol del primo tempo era stato siglato da Prati su rigore (nella ripresa hanno segnato Gori e Penzo). Insomma, al tirar delle somme, una esibizione che non ha molto entusiasmato i tifosi dei Castelli.

Per Liedholm questo incontro è invece servito come ottimo rodaggio in vista del prossimo impegno di Coppa contro l'Atalanta di Heriberto Herrera, domenica prossima all'« Olimpico ». Anzi il tecnico ha battuto sul tasto con puntiglio, dimostrando come alla Roma non basti un pari, ma sia necessaria una vittoria, proprio per poter affrontare in tutta tranquillità il « derby ».

A Foligno la Lazio ha vinto per 3-1 con reti di Badiani e due di Frustalupi (uno su rigore). Era assente Chinaglia che si trova ancora a Cardiff, al capezzale del padre ammalato. Il gioco non è che abbia lasciato il palato troppo soddisfatto. Ma in questo momento i biancazzurri stanno cercando di trovare quella condizione che finora ha fatto difetto. Capitan Wilson ha dichiarato che a settembre la Lazio non ha mai reso al massimo, ma che si è sempre presentata all'appuntamento del campionato con le carte in regola. Sarà..., è certo però che quest'anno le cose sono un po' diverse. La Lazio aveva il dovere di onorare, fin dalle sue prime uscite, il blasone di prima della classe, cosa che non le è riuscita, vuoi perché gli avversari hanno dimostrato di aver raggiunto un miglior grado di forma, vuoi perché una buona dose di presunzione ha fatto dimenticare a qualche uomo chiave il salutare « bagno » di modestia che aveva contraddistinto i biancazzurri fin dal loro ritorno in serie A.

Domenica prossima la Lazio riposa in Coppa e martedì sera, alle ore 21,30, si presenterà sotto i riflettori dell'« Olimpico » per affrontare in amichevole con il Bayern di Monaco, mentre la amichevole con la Samp, in programma mercoledì 18, è stata spostata a data da destinarsi. Oggi i biancazzurri si alleneranno a Tor di Quinto nel pomeriggio (ore 16); domani allenamento, sempre a Tor di Quinto, alle ore 10 e nel pomeriggio forse una partitella con l'« Under 23 » di Bob Lovati.

Domenica riposo e lunedì ripresa degli allenamenti (ore 10). Ieri sera, prima dell'incontro con i foligniati, si è svolta una cerimonia, nel corso della quale è stato consegnato all'arbitro Michelotti il fischietto d'oro 1974 e a Menegali e Branzoni rispettivamente quelli d'argento e di bronzo.

Coppa Davis: partiti ieri i tennisti azzurri

La squadra italiana di Coppa Davis è partita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino, diretta a Johannesburg ove disputerà dal 3 al 5 di ottobre l'incontro di semifinale interzone contro il Sud Africa.

Prima della partenza dal « Leonardo da Vinci » Adriano Panatta ha brevemente elencato gli ostacoli che i tennisti italiani incontreranno nella difficile trasferta: « Il freddo, l'altitudine, il campo di gioco, la prevedibile ostilità del pubblico e tra l'altro il valore dei nostri prossimi avversari — ha detto — mi fanno ritenere che la nostra squadra abbia al massimo 30 possibilità su cento di vincere la semifinale. Dal momento che nell'incontro di « doppio » non ci sono speranze, poiché la coppia sudafricana è insuperabile credo che le sorti dell'incontro dipenderanno soprattutto dai miei due incontri di singolo. Io penso di poter guadagnare due punti, nel qual caso le nostre chances di vittoria aumenterebbero sensibilmente ». Antonio Zugarelli, da parte sua, è sicuro di scendere in campo contro i sudafricani. « Non credo — ha detto il tennista romano — che vi siano dubbi sulla mia designazione come secondo singolarista, in quanto è risaputo che sui campi in cemento, a parità di condizione atletica, sono da preferire ai miei compagni di squadra. Il compito che ci attende è difficile ma non insuperabile, specie se riusciremo ad ambientarci al clima freddo del Sudafrica ».

Assieme ai tennisti italiani sono anche partiti l'allenatore Martin Mulligan ed il direttore tecnico Mario Belardinelli.

Dopo la morte di Pasolini e Saarinen

Monza riapre ai «centauri»

Nuove misure di sicurezza ed un tracciato meno pericoloso per le gare di domani e di domenica

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Sabato 14 e domenica 15 le moto torneranno di nuovo a correre a Monza. A più di un anno dalla duplice tragedia che vide in due domeniche di sangue morire prima due campioni quali Renzo Pasolini e Jarno Saarinen, e poi tre promettenti giovani centauri quali Galtrucco, Chionio e Colombini, le moto sono di nuovo di scena sulla famigerata pista monzese. Tutto è stato fatto dai dirigenti del Motoclub Milano per evitare che si possa verificare una nuova tragedia.

Per prima cosa come tracciato è stato scelto quello della pista junior meno emozionante senz'altro del tracciato automobilistico ma più sicuro. A renderlo ancora più sicuro poi ha concorso lo smantellamento del guard rail all'uscita dalla variante e il vero e proprio muro di balle di paglia che gli organizzatori hanno intenzione di erigere lungo l'intero perimetro della pista.

Basterà? Speriamolo. E' certo però che se si dovesse verificare un nuovo incidente significherebbe la chiusura definitiva alle moto dell'autodromo monzese.

Dopo aver parlato delle misure di sicurezza parliamo ora della gara che si annuncia molto interessante sia da un punto di vista spettacolare che da un punto di vista tecnico. La competizione denominata « Trofeo Gino Magni » è aperta esclusivamente ai piloti juniores e alle moto di serie da 251 a 750 cc. Piloti e moto saranno divisi in due classi da 251 a 500 e da 501 a 750.

Per ogni classe si effettueranno due manche e una finale. In tal modo gli spettatori potranno assistere a ben 6 gare che dato l'alto numero dei partecipanti si preannunciano particolarmente interessanti e combattute. Non dimentichiamo che lo stesso asso della MV Gianfranco Bonera fece proprio il suo esordio a Monza in una gara per conduttori juniores.

Un ultimo dato sulla sicurezza: onde evitare che alla partenza i piloti giungano in curva tutti assieme il via sarà effettuato stile Le Mans ovvero al « pronti via » i piloti che si troveranno allineati dall'altra parte della pista con scatto da centometristi raggiungeranno di corsa le proprie moto e le avvieranno.

Enzo Del Vecchio

Oggi con 13 cavalli

Tris a Capannelle: pochi ma buoni

La prima Tris romana autunnale di galoppo ha raccolto tredici partenti di discreta qualità. Il numero non è certamente l'optimum per un tal genere di competizione, ma in compenso la prova si presenta piuttosto aperta e potrebbe dare un risultato a sorpresa.

Premio Quadrifoglio (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1.700 pista piccola): 1) Cambiaso (56 m. Andreucci, 5); 2) Garlasco (54½ O. Pesi, 10); 3) Benedick (54 S. Francera, 6); 4) Don Teodoro (53½ M. Massimi, 11); 5) Calatrava (52 G. Pisa, 8); 6) Millfield (51½ A. Verdicchio, 1); 7) Van Gogh (51½ G. Pucciatti, 12); 8) Winner Take All (51½ L. Bietolini, 7); 9) Varrone Reatino (50½ A. Manzi, 3); 10) Ancillotti (49 C. Marinelli, 2); 11) Burnous (48 A. Tortorella, 4); 12) Cleopatra (47½ G. Liges, 13); 13) Erma (47½ D. Campeis, 9).

Cambiaso: sulla scorta delle prove recenti non sembra accampare possibilità di rilievo. Garlasco: in forma e con un peso possibile va ritenuto in grado di figurare allo arrivo. Benedick: battuta all'ultima uscita da Erma, alla quale rendeva dodici chili, dovrebbe essere un difficile avversario per tutti. Don Teodoro: ha fornito una buona prova di rientro e al peso appare ben trattato. Dovrebbe lottare per un posto all'arrivo. Calatrava: appare in grado di recitare un ruolo di rilievo. Millfield: ha corso con onore sia a Livorno che a Grosseto e potrebbe aspirare ad un posto nel marcatore. Van Gogh: nelle ultime tre uscite ha ottenuto risultati piuttosto alterni: non piazzato, vittoria, non piazzato. Sarà la volta buona? Winner Take all: non ha la forma migliore e soltanto un sostanzioso progresso potrebbe rimetterla in corsa. Varrone reatino: nelle ultime prove è sembrato lontano dalla forma migliore. Sarebbe avvantaggiato da un terreno fangoso. Ancillotti: ha peso possibile e la tradizione favorevole nelle Tris. Può essere uno dei protagonisti. Cleopatra: sulla linea offerta nel discendente Premio Palmieri, (ove ha lottato con avversari di riguardo), va ritenuta seriamente. Burnous: ha un peso possibile e in caso di terreno buono potrebbe provocare la sorpresa. Erma: possiede uno spunto conclusivo molto incisivo favorevoli circostanze di gara potrebbero portarla a conquistare un posto nel marcatore.

In conclusione la rosa dei favoriti potrebbe comprendere: Don Teodoro (4), Benedick (3), Calatrava (5), Cleopatra (12), Ancillotti (10), Garlasco (2).

Lettere all'Unità

Ma dov'è questa « grande » democrazia americana?

Caro direttore,

si è fatto un gran rumore su tutta la vicenda delle dimissioni di Nixon e tutti i giornali cosiddetti indipendenti hanno menato gran vanto sui meriti della democrazia americana, capaci di obbligare alle dimissioni un presidente eletto dal popolo. L'Unità, da canto suo, non ha messo sufficientemente in rilievo che l'esistenza di due partiti nella democrazia americana non significa affatto che l'uno dei due rappresenta gl'interessi del capitalismo imperialistico, mentre l'altro rappresenterebbe gl'interessi delle masse popolari in alternativa alle strutture del sistema. In realtà entrambi i partiti si scambiano di volta in volta il potere, ma entrambi nell'assoluto rispetto del sistema e questo avviene anche nel rispetto di certe regole del gioco, che non sono certo quelle del fair play, ma sottintendono una intesa fondamentale. Nixon è stato condannato perchè si è comportato da imbroglione, perchè ha rotto le regole del gioco ed ha mentito alla nazione.

Ma non appena accenna a formarsi una forza alternativa al sistema, non appena tende a formarsi un partito, una corrente politica, che si propongono di rivoluzionare le strutture del sistema, ecco che scattano i meccanismi di difesa di quest'ultimo per schiacciare inesorabilmente tutti i tentativi di riforme. Ed ecco che allora fra i due partiti che si alternano, spariscono le differenze ed entrambi si comportano allo stesso modo. Ecco che la « grande » democrazia americana caccia in galera dirigenti comunisti o fa di tutto per tenere in quarantena il piccolo partito comunista con persecuzioni di vario genere. Ecco che il movimento di emancipazione dei negri, che pone problemi di autentica rivoluzione del sistema, viene ostacolato in modo sanguinoso perchè i negri debbono rimanere cittadini di terza categoria. La « grande » democrazia americana non permette alternative al sistema capitalistico. Non lo permette o cerca di non permetterlo neppure negli altri Paesi e qui dovrei aprire il capitolo della politica estera americana, parlare dell'appoggio ai fascismi, degli attentati sanguinosi che ieri si operavano in Grecia e oggi in Italia mediante i finanziamenti e l'intervento della CIA. Ma il discorso sarebbe lungo. Perciò concludo che non vi può essere democrazia reale senza profonde riforme socialiste che diano un vero e non illusorio potere alle classi lavoratrici.

ARMANDO BORRELLI
(Napoli)

Pieno disaccordo con la « 336 »

Caro direttore,

non capisco per quale motivo debba andare in pensione. Si, è vero, sono ex combattente, ex prigioniero di guerra, invalido di guerra. Non penso che debba per tali qualifiche essere avvantaggiato.

Che differenza c'è tra un ex combattente e tra un ex cittadino bombardato giornalmente? Che differenza c'è tra un ex combattente impiegato che può andare in pensione ed un ex combattente operaio che non ci può andare?

Sono arrabbiato ed offeso. Arrabbiato perchè altri decidono su di me, privandomi delle libertà conquistate; offeso perchè lo Stato mi considera uno straccione, regalandomi dieci anni di lavoro non effettuato.

Il nostro Paese ha bisogno — mi pare — di posti di lavoro aumentati e non diminuiti. Da diversi anni, caro direttore, ho iniziato con i miei alunni un metodo di lavoro che grosso modo posso chiamare marziano. I concetti di « individuo » e di « collettivo » sono attuati, anche se apparentemente stentano ad essere recepiti dalla piccola e media borghesia.

Ed allora?

Io rimango a scuola non solo per un motivo politico, ma anche economico.

Non mi sento di ridurre le mie entrate mensili come un pensionato in un momento in cui il costo della vita aumenta disordinatamente.

Io penso che certe leggi di origine nazionalistica non possono essere accettate da coloro che hanno combattuto e combattono per trasformare la nostra società civilmente.

ANTONIO GENOVESE
(Roma)

Se si spara per uccidere chi tenta di evadere

Al direttore dell'Unità.

Ad Alessandria, un uomo evade, un guardiano spara, l'uomo muore assassinato. Non succede nemmeno con gli animali: per catturarli, il cacciatore adopera dei fucili a siringa, contenenti un soporifero potente, che addormenta o immobilizza l'animale. Perchè non dotare anche quei « cacciatori di uomini » di armi con cartucce che fanno addormentare? L'uomo viene immobilizzato e quindi lo scopo è ottenuto. Una minaccia: che queste armi chimiche diventino troppo pericolose. Ma questo sta a noi: la vita, in ogni caso, non viene troncata.

K. MARIANI - SCHUILING
(Milano)

Fanfani

MARIO ALLIEVI (Firenze): « *Il nuovo attacco di Fanfani ai comunisti, il quale tra l'altro ha ottenuto notevoli dissensi all'interno della stessa Democrazia cristiana, dimostra che questo dirigente dc ha appreso ben poco dalle ultime lezioni dategli dal popolo italiano: mi riferisco all'esito del referendum e a quello delle elezioni sarde che hanno segnato una bruciante sconfitta del partito di maggioranza. E va bene, vorrà dire che nelle prossime consultazioni gli italiani gli faranno ulteriormente bruciare la pelle* ».

UN CITTADINO di Montegridolfo (Forlì): « *Sono sempre stato contro i comunisti, ma adesso vedendo che chi ci governa sta portando l'Italia in condizioni economiche così disastrose, ho cambiato parere. I capitalisti portano miliardi all'estero, i fascisti seminano terrore e strage, il fuciliatore Almirante fa i propri comodi. Visto che la DC ha il potere in mano da 30 anni, mi sembra che le colpe maggiori siano sue. Oggi sono diventato un comunista e lo divento sempre di più ogni volta che vedo Fanfani per televisione* ».

Il caro-vita

MAURO DE CANDIA (Milano): « *A causa del superrialzo dei prezzi, i lavoratori quest'anno hanno subito un collasso delle proprie ferie che hanno dovuto ridurre proprio al minimo. E rientrando in città hanno visto che la vita è diventata sempre più insostenibile a causa dell'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Vorrei proprio chiedere a questo governo se ha la volontà politica di intervenire, se si deciderà a mettere un freno alla spirale del caro-vita, se ha intenzione di stroncare severamente la grande speculazione* ».

LUIGI OLIANO (Pompei - Napoli): « *Ma dove vuole arrivare questo governo con le "stangate fiscali" e con le altre stangate dovute all'aumento dei prezzi dei prodotti di largo consumo? Gli operai, gli impiegati, le casalinghe, i pensionati devono stringere la cinghia. E intanto i miliardari, i profittatori, i parassiti, gli speculatori fanno la bella vita. Bisognerebbe condurre un rigoroso censimento di tutti costoro, facendogli pagare tasse ben salate e impedendo che i loro capitali vadano nelle banche all'estero* ».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia rassicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Pietro PALMERO, Cuneo; E. BRASCA, Milano; Primo G., Novara; Roman SANTIAGO, Chicago; Ezio VICENZETTO, Milano; Ernesto ANGELINI, Roma; F. PEAQUIN, Aosta; Angiolina MENOTTI, Migliarina; Sirio FAVATI, Pisa; Emilio COLOMBO, Milano; Giuseppe VITALI, Napoli; Giovanni NADAL, Milano; Francesco PIREDDA, Trinità d'Agultu; Turi GHERDU, Milano; Salvatore LO BALBO, Bagheria; U. CANOVI, Reggio Emilia (*« Ho ricevuto dall'URAR di Torino un modulo di conto corrente per un versamento di 555 lire per IVA su abbonamento TV 1974. Mi chiedo: quanto costerà allo Stato la riscossione di 555 lire da parte di milioni di teleabbonati? Forse mille lire. E intanto il cittadino è scocciato per il tempo che perde e per le spese che incontra »*).

Sallustrio CAPELLI, Rimini (*« Le organizzazioni sindacali devono ricordare anche i pensionati nell'elenco delle rivendicazioni, e non solo i lavoratori in attività di servizio »*); Antonio FRASSONI, Genova (*« I deputati fascisti Almirante e C. sono indiziati di gravi reati e il Parlamento ha concesso il luogo a procedere. Però il tempo passa e i processi non si fanno mai »*); Roberto BERTOLI, Parma (*« A 30 anni dalla Liberazione ci troviamo nella condizione di dover porre in modo sempre più urgente, l'esigenza di chiamare tutto il popolo alla più stretta vigilanza contro l'eversione fascista, per mantenere integre le libertà democratiche conquistate a costo di tanti sacrifici, tanti dolori e tanto sangue. A me pare, che nei confronti dei fascisti si sia usata troppa comprensione, troppa indulgenza, troppa magnanimità »*).

Iride RUGGERI, Milano (*« In riferimento alla lettera del 15 agosto del dottor Gazzaniga, sono anch'io del parere che il riscaldamento superfluo ed eccessivo è un danno: prima di tutto per la salute, poi perchè aiuta ad inquinare l'aria ed infine per il suo elevato costo economico »*); Enzo NOBILE, Aosta (*« I doganali se fanno lo straordinario è giusto che vengano retribuiti dallo Stato. Si tenga presente che i doganali dei confini lavorano 24 ore su 24, e fanno i turni per evitare che si blocchi il traffico nelle ore notturne »*); Carlalberto CACCIALUPI, Verona (*« La parte più retriva del clero si è schierata contro l'eguaglianza dei coniugi nella conduzione della famiglia. I clericali — dico i clericali, non i cattolici — non hanno cambiato nulla del loro ottuso conformismo da controriforma e, lividi per la sberla del referendum, non demorderanno mai se non saranno costretti »*).